



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- TerniEnergia SPA;
- www.ternienergia.com;
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione, 31 dicembre 2012;
- Data di approvazione della Relazione, 13 marzo 2013.

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	6
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	6
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	6
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	6
<i>e) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	6
<i>c) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	6
.....	6
<i>d) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	7
<i>e) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	7
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	7
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	7
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2498 e ss. c.c.)</i>	7
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	9
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	10
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	13
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	16
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	17
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	17
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	20

7. COMITATO PER LE NOMINE	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	22
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	22
<i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).....</i>	
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	24
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	26
<i>11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....</i>	<i>30</i>
<i>11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....</i>	<i>31</i>
<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....</i>	<i>32</i>
<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	<i>32</i>
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....</i>	<i>32</i>
<i>11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....</i>	<i>33</i>
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ...	33
13. NOMINA DEI SINDACI	34
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	36
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	38
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF).....	39
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	39
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	40
<u>TABELLE.....</u>	<u>41</u>
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	41
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	42
Tab. 3: Struttura del collegio sindacale	43

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: gruppo societario controllato dall'Emittente

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la Relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente Relazione è volta a fornire informazioni sull'assetto proprietario e sul governo societario dell'Emittente in ottemperanza alle previsioni di cui all'articolo 123-*bis* del Testo Unico 58/1998 (TUF).

Il modello di amministrazione e controllo adottato dall'Emittente è il modello tradizionale di cui agli artt. 2380 *bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La società aderisce e si conforma al nuovo Codice di Autodisciplina emesso da Borsa Italiana S.p.A., come edito nel Dicembre 2011, con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo di seguito indicati.

La presente Relazione, in ottemperanza agli obblighi normativi, contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare la Relazione, che in diversi punti richiama la documentazione consultabile sul sito internet della Società, www.ternienergia.com, sezione *Corporate Governance*, si compone di quattro sezioni: la prima evidenzia le informazioni sugli assetti proprietari; la seconda contiene una descrizione della struttura di *governance*; la terza analizza l'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina, descrive le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria e le principali pratiche di *governance* applicate; la quarta riporta le tabelle sintetiche con le informazioni relative in funzione dei contenuti di ciascun principio e criterio applicativo del Codice.

Il sistema di *governance* è altresì regolato dal Codice Civile, dal D. Lgs. 58/1998 (TUF), dallo Statuto Sociale, dalle raccomandazioni formulate dalla Consob oltre che dai principi indicati dalla *best practice* nazionale ed internazionale.

L'obiettivo del sistema di *governance* societario è quello di creare valore per gli azionisti, tenendo conto dell'equilibrio dei molteplici interessi riferibili agli altri *stakeholder*.

L'Emittente promuove un'attiva politica di comunicazione verso gli azionisti privati, gli investitori istituzionali ed il mercato finanziario, nella convinzione che la trasparenza e la completezza della comunicazione finanziaria e societaria siano valori di primaria importanza.

Le assemblee costituiscono occasioni periodiche di incontro e comunicazione con gli azionisti nel rispetto della disciplina inerente le informazioni "*price sensitive*". L'Emittente ha sempre agevolato la più ampia partecipazione degli azionisti riscontrandone un significativo e diffuso interesse.

Lo Statuto Sociale è consultabile sul sito internet della Società, www.ternienergia.com, sezione Investor Relations – Documenti.

In applicazione di quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, TerniEnergia S.p.A., individuato il perimetro di applicazione della normativa nel Gruppo, adeguato nel corso del 2012 a seguito della fusione per incorporazione di TerniGreen S.p.A. (già quotata sul mercato AIM organizzato e gestito da Borsa Italiana) in TerniEnergia S.p.A.

I sistemi amministrativo-contabili e di reporting in essere nel Gruppo consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

**alla data del
(13/03/2013)**

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012 era pari a Euro 50.529.680,00 suddiviso in numero 37.612.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono dettagliate nella Tabella 1, riportata in appendice.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono indicate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni al diritto di voto, come limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione non è in vigore alcun patto parasociale, né sono noti accordi tra azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente ha stipulato patti parasociali con tutte le società *partner* con le quali ha costituito 11 Joint Venture sottoscritte. Ciascun patto prevede che nell'ipotesi in cui il soggetto controllante TerniEnergia S.p.A. o le società *partner* venga a mutare sostanzialmente, la parte coinvolta dovrà notificarlo all'altra che potrà esercitare il diritto di opzione di acquisto sull'intera partecipazione da quest'ultima detenuta entro due mesi dalla comunicazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Con delibera del 28 giugno 2012, l'assemblea ha approvato l'aumento di capitale sociale a servizio del rapporto di cambio, strumentale alla operazione di fusione per incorporazione della società TerniGreen S.p.A. - già parte del Gruppo T.E.R.N.I. Research S.p.A. - determinato in 0,34 azioni ordinarie prive di valore nominale dell'Emittente contro una azione di valore nominale della società TerniGreen S.p.A., per un massimo di Euro 27.319.680,00 con emissione di massimo numero 9.792.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. In data 13 settembre 2012 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Terni l'atto di fusione per incorporazione di TerniGreen S.p.A. in TerniEnergia S.p.A.; in data 14 settembre 2012 (c.d. data di efficacia) sono altresì decorsi gli effetti contabili e fiscali della fusione stessa.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente, pur essendo controllata di diritto da T.E.R.N.I. Research S.p.A., non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.. Il Management della società ritiene che tale rapporto di direzione e coordinamento (art. 37, comma 2, del Regolamento Mercati Consob) non è configurabile alla luce del fatto che T.E.R.N.I. Research S.p.A. non svolge nei confronti della società attività tale da incidere sulle scelte gestionali, sulla conduzione e l'organizzazione della stessa.

T.E.R.N.I. Research S.p.A. esercita esclusivamente i diritti amministrativi e patrimoniali propri dello *status* di azionista (voto in assemblea, incasso dei dividendi) ed il *Management* dell'Emittente ritiene che la società operi in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante.

A tutela altresì degli interessi e dei diritti degli azionisti di minoranza, l'Emittente aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina, come edito nel Dicembre 2011, con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo, ivi incluse le principali pratiche di *Governance* applicate e le principali caratteristiche del sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria

Infatti la presenza nel Consiglio di amministratori indipendenti e dei diversi Comitati è finalizzata ad assicurare un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori esecutivi

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L’Emittente aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, come edito nel Dicembre 2011, con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo di seguito indicati.

In data 14 marzo 2012 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di aderire alla nuova edizione del sopracitato Codice introducendo le modifiche formali da esso apportate e valuta l’applicazione delle raccomandazioni ivi contenute.

La struttura di *Corporate Governance* si compone di un sistema di amministrazione e controllo e dell’organo assembleare. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato, con l’ausilio dei comitati per le materie di rispettiva competenza, i principi ed i criteri che sono stati oggetto di rivisitazione o aggiornamento nella nuova edizione del Codice comparandoli con le modalità di attuazione adottate dal Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ha ridefinito il ruolo del Comitato Controllo Interno, ora denominato Comitato Controllo e Rischi, e dei diversi soggetti coinvolti.

La presente Relazione redatta in ottemperanza agli obblighi normativi, contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare la Relazione, che in diversi punti richiama la documentazione consultabile sul sito internet www.ternienergia.com, sezione *Corporate Governance*.

Il Codice di Autodisciplina è inoltre consultabile sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

L'Emittente così come le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione gli Organi Delegati (amministratori esecutivi), cui spetta la gestione dell'impresa nei limiti delle deleghe loro conferite dal Consiglio, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato Remunerazioni, ai quali sono attribuite funzioni propositive e consultive.

I componenti del Consiglio sono stati nominati dall'assemblea tenutasi il 29 aprile 2010 per il triennio che scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 e sono rieleggibili. Gli amministratori sono inoltre soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene attraverso il voto di lista al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di un amministratore. Nomina, revoca, cessazione, sostituzione e decadenza di singoli amministratori sono regolate dalla legge e dallo statuto sociale.

L'Assemblea convocata il prossimo il 29 aprile 2013, in prima convocazione, per l'approvazione del bilancio 2012 e per il rinnovo delle cariche sociali, determinerà il numero dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011, n. 120 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

In particolare sono illustrate le disposizioni statutarie vigenti nel corso dell'Esercizio a cui si riferisce la Relazione che disciplinano il funzionamento del voto di lista:

- *la quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è pari ad almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, tale quota di partecipazione di partecipazione minima è determinata da Consob ai sensi dell'articolo 144-quater del Regolamento Emittenti;*
- *lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 147-ter, comma primo, TUF) non contiene la disposizione secondo cui, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse;*
- *al fine di assicurare che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 1-ter, TUF, lo statuto è stato modificato dall'assemblea straordinaria dell'8 marzo 2013;*
- *l'elezione di almeno un amministratore di minoranza, in base a quanto richiesto dall'articolo 147-ter, comma terzo, TUF, è assicurata dalla previsione statutaria in base alla quale dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno. Il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata né con la lista di cui sopra, né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui sopra, e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti;*
- *al fine di assicurare l'elezione del numero minimo di amministratori indipendenti, in*

base a quanto richiesto dall'articolo 147-ter, comma quarto, TUF, lo statuto prevede che il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista - riportato il maggior numero di voti - sia sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in mancanza dal primo candidato indipendente non eletto delle altre liste secondo l'ordine progressivo e secondo il numero da ciascuna di esse ottenuto;

- lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 2387, c.c. e dall'articolo 147-ter, comma quarto, TUF) non prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore.

La Relazione dà conto che, oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme di settore in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

Stante la durata triennale del mandato di tutti gli Amministratori e la conseguente necessità di provvedere periodicamente alla relativa nomina, non è sino ad ora risultata necessaria l'adozione di un piano di successione formalizzato per gli amministratori esecutivi (*Criterio applicativo 5.C.2.*).

Sono tuttavia previsti appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza della carica nell'art. 13 dello Statuto. Qualora per qualsiasi causa venga a cessare almeno la metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto. In tal caso gli amministratori in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è formato, secondo la previsione statutaria, da un numero di componenti variabile da un minimo di tre ad un massimo di undici.

L'Assemblea del 29 aprile 2010, ha determinato in 7 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione il cui mandato termina alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

L'attuale dimensione consente peraltro di continuare a ricomprendere all'interno del Consiglio una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, di portata generale e specialistiche, maturate anche in ambito internazionale ed attinenti sia agli scenari macroeconomici generali ed alla globalizzazione dei mercati sia, più in particolare, ai settori industriale e finanziario ed adeguate alle dimensioni della Società e del Gruppo, alla complessità e specificità dei settori nei quali esso opera nonché alla dimensione geografica del *business*.

L'art. 19 dello Statuto (art. 19) attribuisce la rappresentanza della Società al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in caso di sua assenza o suo impedimento al Vice Presidente. La rappresentanza spetta altresì agli amministratori muniti di delega entro i limiti della delega conferita.

Il Consiglio di Amministrazione ha, come in passato, adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente e all'Amministratore Delegato di ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che rientrino nell'oggetto sociale e che non siano riservati per legge o diversamente delegati o avvocati dal Consiglio stesso nei

limiti di Euro 12.000.000,00 per ciascuna operazione.

Il Presidente e Amministratore Delegato esercita nell'ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, e allo stesso è demandata altresì la gestione esecutiva del Gruppo.

Lo Statuto (art. 16) stabilisce che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire tutte le volte che il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno due amministratori o da almeno un sindaco.

Si riepilogano di seguito la composizione del Consiglio al 31 dicembre 2012 e le qualifiche di ciascun amministratore:

Stefano NERI, Presidente e Amministratore Delegato

Paolo RICCI, Consigliere Delegato - Amministratore Esecutivo

Fabrizio VENTURI, Consigliere Delegato - Amministratore Esecutivo

Eugenio MONTAGNA BALDELLI, Vice-Presidente - Amministratore Non esecutivo

Paolo Ottone MIGLIAVACCA, Amministratore Non esecutivo Indipendente

Davide GALLOTTI, Amministratore Non esecutivo Indipendente

Domenico DE MARINIS, Amministratore Non esecutivo Indipendente

La composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, è dettagliata nella Tabella 2 in appendice, si precisano le seguenti ulteriori informazioni:

- la scadenza dell'attuale Consiglio è prevista per la data in cui si terrà l'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2012; la durata in carica dei membri del Consiglio non è comunque superiore a tre esercizi (art. 13 dello Statuto).

Gli azionisti dell'emittente non hanno espresso l'esigenza di una scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti dell'organo amministrativo al fine di dover assicurare continuità nella gestione (Commento all'art. 2 del Codice);

- in data 29 aprile 2010 l'assemblea ordinaria degli azionisti ha effettuato la nomina del Consiglio. Si precisa che è stata presentata una sola lista da parte dell'azionista T.E.R.N.I. Research S.p.A.. Risultano eletti amministratori i candidati elencati in tale lista fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea che, come deliberato, è pari a sette amministratori.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob):

Stefano Neri: Nato a Terni in data 14 settembre 1959, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitato all'esercizio della professione forense dal 1985, si specializza negli studi di diritto amministrativo, diventando autore di diverse pubblicazioni in tale settore. Tra il 1998 ed il 2000 ha ricoperto la carica di vice presidente della Interpark Servizi per l'Ecologia S.r.l., allora facente parte del Gruppo Falck. Socio fondatore di T.E.R.N.I. Research S.p.A., dal 25 settembre 2006 è presidente del consiglio di amministrazione di TerniEnergia S.p.A..

Eugenio Montagna Baldelli: Nato a Terni in data 5 aprile 1942, ha conseguito il diploma di geometra nel 1961. Dal 1983 ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione della Costruzioni Baldelli S.r.l.. Dal 2003 ricopre la carica di amministratore delegato della Bastianova S.r.l. e dal 2006 è Amministratore Unico dell'Immobiliare Minerva. Dal 1990 è membro della consulta regionale dell'A.N.C.E. Umbria. Dal 2009 è Presidente della Cassa Edile di Terni. Ricopre la carica di consigliere di TerniEnergia S.p.A. dal 25 settembre 2006.

Fabrizio Venturi: Nato a Terni in data 14 febbraio 1964, si laurea in Sociologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1990 al 2007 ha ricoperto la carica di amministratore delegato della Venturi S.p.A., società attiva nel settore della realizzazione di impianti elettrici industriali. Tra il 2003 ed il 2006 è stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Umbria. Dal 28 agosto 2007 è membro del consiglio di amministrazione di TerniEnergia S.p.A..

Paolo Ricci: Nato a Terni in data 15 luglio 1940, si laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Tra il 1978 ed il 2000 ha ricoperto ruoli manageriali di sempre maggiore rilevanza nella società Enel S.p.A., diventando capo servizio e direttore del settore trasmissione. Dal 2000 al 2005 ha ricoperto la carica di direttore responsabile dell'ingegneria e gestione degli impianti della Rete Elettrica Nazionale presso la società TERNA S.p.A.. Dal 30 marzo 2007 ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione di SolarEnergy S.r.l., dal 28 agosto 2007 è membro del consiglio di amministrazione di TerniEnergia S.p.A.. E' inoltre presidente del consiglio di amministrazione delle Joint Venture EnergiaAlternativa S.r.l., Fotosolare Settima S.r.l. e Solaren S.r.l.

Domenico De Marinis: Nato a Roma il 20 gennaio 1961, consegue il diploma di ragioniere e perito commerciale nel 1979. Svolge la propria attività professionale a partire dal 1982 presso la Cassa di Risparmio di Perugia. È responsabile dell'Ufficio Gestione Risorse Finanziarie dell'Istituto per il Credito Sportivo dal 1983 al 1992. Dal 1992 al 2004 è in direzione finanziaria della Banca dell'Umbria, ove ricopre vari incarichi, sino a responsabile del private banking dell'area di Terni. E' stato responsabile del Centro Private Banking di Perugia di Banca C.R. Firenze S.p.A e dal 2011 è Responsabile di relazione per l' Umbria di Banca Prossima spa, banca dedicata al Terzo settore del Gruppo Intesa Sanpaolo spa. Dal 2000 è iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari, è stato membro dell'Associazione Tesorieri Istituzioni Creditizie (ATICFOREX) e consigliere di amministrazione di varie società per azioni umbre. Dall'aprile 2008 è consigliere di amministrazione indipendente di TerniEnergia S.p.A..

Paolo Ottone Migliavacca: Nato a Milano il 24 maggio 1975, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 2001. Consegue il PhD in Gestione d'Impresa presso l'Università Cattolica di Milano nel 2006. E' Professore Incaricato di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Bocconi e di Strategie di Impresa presso l'Università di Torino. Collabora all'attività di ricerca in tema di strategie finanziarie per la crescita e in tema di sostenibilità dell'attività aziendale. E' Amministratore Delegato del Gruppo Vita Content Company, Consigliere della Fondazione Piemontese per l'Oncologia, membro dell'Advisory Board di Lamse Financial Holding S.p.A.. Ricopre incarichi di amministratore in altre società di medie e piccole dimensioni.

Davide Gallotti: Nato a Brindisi il 10 dicembre 1958, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1984. Responsabile dal 1987 al 1992 del Law Department and Legal Affairs della Johnson & Johnson. È titolare dal gennaio 1993 della law firm Gallotti-Cusmai & Partners in Roma. E' stato professore a contratto di Diritto Commerciale e Diritto Commerciale Europeo presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia ed è avvocato cassazionista dal 2005. È autore di monografie giuridiche e pubblicazioni su riviste giuridiche a livello nazionale. È membro di numerose associazioni nazionali e internazionali.

I consiglieri Paolo Ottone Migliavacca, Davide Gallotti e Domenico De Marinis hanno

inoltre dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98.

Nella riunione del 31 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei citati requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Paolo Ottone Migliavacca, Davide Galloti e Domenico De Marinis.

Nel corso dell'Esercizio non ci sono consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica, non ci sono cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha espresso il proprio orientamento e criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio (*Criterio applicativo I.C.3.*).

Alcuni degli attuali amministratori ricoprono cariche in altre società di interesse non rilevante e in taluni casi in società appartenenti allo stesso gruppo dell'Emittente, circostanze che rendono compatibile tali cariche con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente.

Con riferimento al numero massimo di incarichi, il Consiglio considera tra le prerogative necessarie per ricoprire la carica di amministratore o sindaco che i soggetti investiti del predetto incarico dispongano di tempo adeguato per poter svolgere in modo efficace il compito loro affidato.

Detto criterio viene costantemente tenuto in considerazione sia in occasione delle proposte di nomina sia in quello dell'autovalutazione annua.

L'accettazione dell'incarico di componente il Consiglio di Amministrazione comporta altresì una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore ricoperte in altre società, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato.

Induction Programme

L'articolazione ed i contenuti delle riunioni di Consiglio nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento degli Amministratori e dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato; a ciò si aggiungono i periodici incontri di approfondimento che vengono tenuti direttamente nei siti industriali.

Amministratori e Sindaci vengono inoltre costantemente aggiornati sulle principali innovazioni normative. (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio 2012 il Consiglio si è riunito undici volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione nei diversi *businesses* di operatività, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione finanziaria semestrale, alle proposte relative alle operazioni significative e con parti correlate presentate dagli

amministratori esecutivi. Il Consiglio ha inoltre elaborato le proposte presentate all'Assemblea del 23 aprile 2012 tra cui, oltre al bilancio ed alla destinazione dell'utile di esercizio 2011, quella motivata del Collegio Sindacale per l'integrazione del corrispettivo spettante a *PricewaterhouseCoopers* (PwC), società incaricata della revisione legale dei conti per il novennio 2008-2016; ha approvato, su proposta del Comitato Remunerazioni, la Politica in materia di remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. 58/98.

Il Consiglio ha inoltre elaborato la proposta relativa al progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter del c.c. nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di TerniGreen S.p.A. in TerniEnergia S.p.A., con aumento di capitale della società incorporante a servizio della fusione, come approvati dall'Assemblea del 28 giugno 2012 in seduta straordinaria, nonché ha provveduto al conferimento di deleghe gestionali operative inerenti lo sviluppo dell'attività industriale e commerciale all'estero agli Amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70 comma 8 e dall'art. 71 comma 1-bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Il Consiglio si è avvalso dell'attività dei Comitati, in particolare del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Parti Correlate e del Comitato Remunerazioni. La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione è stata trasmessa a consiglieri e sindaci nei giorni precedenti le riunioni.

Al 31 dicembre 2012 il Consiglio si compone di tre amministratori esecutivi e quattro amministratori non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre con la qualifica di indipendenti in base ai requisiti indicati nello statuto.

E' previsto che gli Amministratori partecipino in modo continuativo, avendo preso visione della relativa documentazione, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di cui fanno parte, nonché alle assemblee degli azionisti, salvo specifici casi di impossibilità a partecipare.

Nel 2012 la partecipazione è stata del 91% per le riunioni del Consiglio e del 100% per le riunioni dei Comitati.

In particolare,:

- nella Tabella 2 in appendice è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore (Criterio applicativo I.C.I., lett. i);
- la durata delle riunioni del Consiglio di Amministrazione varia in funzione degli argomenti trattati; mediamente è di un'ora. (Criterio applicativo I.C.I., lett. i);
- il numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso è quattro, precisando che è già stata tenuta una riunione;
- al fine di garantire la tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare e con l'obiettivo di rendere più efficace la partecipazione ai processi decisionali, sono stati realizzati canali informatici dedicati che consentono ai soggetti interessati l'accesso immediato e contestuale, in condizioni di massima sicurezza, alla relativa documentazione, preservando altresì la riservatezza dei dati e delle informazioni forniti, con conseguente risparmio dei tempi necessari per la stampa della documentazione, il relativo inoltro (a mezzo fax, spedizione e/o consegna materiale),

nonché per l'acquisizione della documentazione nella disponibilità dell'interessato. In tali condizioni si è ritenuto generalmente congruo un preavviso di due/tre giorni. (Criterio applicativo I.C.5.). La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione e le deliberazioni viene trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo eccezionali casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni;

- durante lo svolgimento delle riunioni consiliari il presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri;

- è prassi che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti all'ordine del giorno partecipino alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. E' in ogni caso consentito agli Amministratori l'accesso diretto al management. (Criterio applicativo I.C.6.).

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame, l'approvazione ed il costante monitoraggio dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate riservate alla propria competenza dalle procedure in materia (*Criterio applicativo I.C.1., lett. a).*

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione del Gruppo. Al Consiglio spetta altresì la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo I.C.1., lett. c).*

*Le controllate aventi rilevanza strategica sono state identificate sulla base dell'incidenza sul fatturato, sul **ebitda**, sull'attivo patrimoniale e sull'utile netto.*

In occasione delle riunioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse. Il Consiglio tenendo in considerazione, in particolare, le sopracitate informazioni valuta il generale andamento della gestione, nonché confronta, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo I.C.1., lett. e).*

L'art. 20 dello Statuto stabilisce che gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono almeno trimestralmente sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sull'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari.

In conformità all'art. 14, comma III, dello Statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazioni di formulare proposte in merito ai piani di retribuzione individuali di Presidente, Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché alla determinazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tali remunerazioni verificandone annualmente il grado di effettivo raggiungimento.

La Società, in conformità a quanto previsto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 ha adottato le “Procedure per operazioni con parti correlate” (le “Procedure”) volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24

Il Consiglio, nella riunione del 12 dicembre 2011, ha effettuato una specifica valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio è ritenuta opportuna (Criterio applicativo I.C.1., lett. g).

A tal proposito, il Consiglio, così composto di figure professionali variegata e preziose per una corretta condivisione e consapevolezza delle scelte strategiche ed operative, ha deliberato l’attuale composizione e la sua dimensione idonee ad assicurare il corretto e pieno funzionamento del Consiglio stesso, in un’ottica di dialettica e di condivisione delle scelte strategiche, finanziarie, industriali e amministrative.

Non essendo intervenute modifiche nella composizione dell’organo amministrativo nel corso dell’Esercizio sociale 2012 non è stata reiterata la suddetta valutazione.

L’assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall’art. 2390 cod. civ. per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ferme restando le prerogative di carattere generale attribuite ai sensi di statuto sociale, ha conferito al Presidente ed Amministratore delegato, Stefano Neri, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con il limite di Euro 12.000.000,00 per singola operazione, nonché la delega per la costituzione di ogni tipo di società.

Il Consiglio ha attribuito, al Presidente e amministratore delegato, Stefano Neri, le seguenti ulteriori deleghe: (i) organizzazione dell’attività del Consiglio di Amministrazione e raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi; (ii) esecuzione delle delibere dell’assemblea dei soci; (iii) attuazione delle delibere del consiglio per lo sviluppo delle strategie in esse stabilite; (iv) rapporti con le società controllate e collegate; (v) coordinamento dell’attività dei consiglieri delegati per la predisposizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine da sottoporre al consiglio per l’approvazione.

Il Presidente ed Amministratore delegato, Stefano Neri, è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell’impresa (*chief executive officer*). Si precisa altresì che non sussiste la situazione di *interlocking directorate* prevista dal *Criterio applicativo 2.C.5*

Al Vice-Presidente, Eugenio Montagna Baldelli, in via vicaria, in caso di assenza o impedimento del Presidente, sono state attribuite le seguenti deleghe: (i) organizzazione dell’attività del Consiglio di Amministrazione e raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi; (ii) esecuzione delle delibere dell’assemblea dei soci.

Il Consiglio ha, altresì, conferito deleghe gestionali ai consiglieri Paolo Ricci e Fabrizio Venturi con i seguenti limiti per valore e per materia più significativi:

- al consigliere Paolo Ricci il potere di sottoscrivere i contratti di realizzazione di impianti fotovoltaici per conto della Società fino all’importo massimo di Euro 12.000.000,00 per singola operazione;

- al consigliere Fabrizio Venturi tutti i poteri di ordinaria amministrazione concernenti il ramo d'azienda svolgente l'intero ciclo produttivo, dalla progettazione all'allestimento e montaggio di impianti fotovoltaici, entro il limite di Euro 500.000,00 per singola operazione. Al consigliere Fabrizio Venturi sono inoltre attribuiti i poteri relativi al monitoraggio ed all'attuazione del sistema aziendale di sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 626/1994 e in materia di tutela dell'ambiente, nonché in materia di tutela della privacy.

In data 13 luglio 2012 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di conferire in via disgiunta agli amministratori esecutivi deleghe inerenti allo sviluppo dell'attività industriale e commerciale all'estero come segue: al Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Neri, ai consiglieri delegati Ricci e Venturi con facoltà di sub-delega a terzi tutti i poteri necessari per la costituzione e la l'acquisizione di quote di società all'estero a condizione che l'importi di ciascuna attività non ecceda Euro 400.000,00.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto deleghe gestionali (*Principio 2.P.5.*).

Il Presidente e Amministratore Delegato esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione e allo stesso è demandata la gestione esecutiva del Gruppo.

Sulla base di detta impostazione, per motivazioni di efficienza e rapidità esecutiva di talune operazioni (in particolare compravendite di società e acquisto di diritti reali funzionali allo svolgimento dell'attività sociale), ferme restando le prerogative del Consiglio di Amministrazione e/o di un altro Amministratore delegato, si è preferito concentrare nell'Amministratore delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione le deleghe gestionali sino all'ammontare massimo di Euro 12.000.000,00.

Il presidente è:

- a) il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*)
e
- b) l'azionista indiretto di controllo dell'Emittente.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Coerentemente con la definizione riportata nel Criterio del Codice (*Criterio applicativo 2.C.1.*) è qualificato amministratore esecutivo il Presidente e Amministratore Delegato, Stefano Neri. Lo stesso ricopre cariche esecutive anche in società controllate, in particolare è Presidente di GreenLed S.r.l. e Italeaf S.p.A., oltre a ricoprire la carica di Presidente non operativo nella società controllante. La qualifica di amministratore esecutivo è riconosciuta anche all'amministratori Paolo Ricci in virtù della carica, dallo stesso ricoperta, di Presidente in SolarEnergy S.r.l., di EnergiaAlternativa S.r.l., Solaren s.r.l., Fotosolare Settima S.r.l..

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Attualmente il Consiglio di Amministrazione si compone di sette membri complessivi dei quali tre amministratori indipendenti (*Criterio applicativo 3.C.3.*).

Una adeguata presenza di amministratori indipendenti costituisce elemento essenziale per

proteggere gli interessi degli azionisti, in particolare degli azionisti di minoranza, e dei terzi, garantendo che i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della Società e quelli dell'azionista di controllo siano valutati con indipendenza di giudizio. Il contributo di amministratori aventi tali caratteristiche è inoltre fondamentale per la composizione ed il funzionamento di strutture consultive dedicate all'esame preventivo ed alla formulazione di proposte nelle situazioni di rischio; dette strutture, i comitati, costituiscono uno dei mezzi più efficaci per contrastare eventuali conflitti di interesse.

I requisiti di indipendenza degli amministratori vengono accertati annualmente ed il Consiglio nella riunione del 31 ottobre 2012 ha accertato la sussistenza in capo agli amministratori Paolo Ottone Migliavacca, Davide Galloti e Domenico De Marinis dei requisiti di indipendenza citati rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato (*Art. 144-novies*, comma 1-*bis*, Regolamento Emittenti Consob e *Criterio applicativo 3.C.4.*).

In tale occasione il Consiglio ha confermato le precedenti valutazioni in relazione ai rapporti in essere con il Gruppo e con altre società quotate o di interesse rilevante, ritenendoli non rilevanti ai fini dell'accertamento dell'indipendenza:

- ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (*Criterio applicativo 3.C.4.*);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*).

La verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza è condotta durante i lavori del Consiglio alla presenza del Collegio Sindacale che ha così modo di verificare le procedure seguite. Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria relazione all'assemblea, comunica l'esito di tali controlli (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Nella riunione del Collegio Sindacale del 15 gennaio 2013, è stata verificata l'indipendenza dei componenti del Consiglio e, in base a quanto raccomandato dal Codice, l'informativa del collegio sindacale sarà resa nota unitamente all'esito dei controlli svolti nell'ambito della propria relazione annuale nella prossima assemblea del 29 aprile 2013.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*) esaminando, tra l'altro, gli esiti e le modalità del processo di valutazione delle attività del Consiglio. Ad essi è inoltre assicurato l'accesso diretto al *management*.

Gli amministratori che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato (*Commento all'art. 5 del Codice*).

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, ovvero il Presidente del Consiglio è il principale responsabile della gestione dell'Emittente - *chief executive officer* - e l'azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio, in data 5 luglio 2010, ha designato l'amministratore indipendente, Paolo Ottone Migliavacca, quale *lead independent director* (*Criterio applicativo 2.C.3.*) per un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3 del Codice.

Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli

amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Nel corso dell'Esercizio 2012 il *lead independent director* ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Parti Correlate e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio, su proposta del Presidente e Amministratore delegato, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (*Criterio applicativo I.C.1., lett. j*).

Già nel 2007 era stata adottata una procedura interna per il trattamento delle informazioni riservate diffusa mediante apposita disposizione organizzativa dell'Amministratore delegato.

A seguito del recepimento della normativa europea in tema di *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia S.p.A. in data 4 aprile 2008 ha adottato la "Procedura interna per la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate e per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni".

Detta Procedura contiene le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate. In essa vengono definite le tipologie di informazioni "privilegiate", "potenzialmente privilegiate" e "riservate", sono indicate le diverse sezioni di cui si compone il Registro nonché le regole per il suo concreto funzionamento, i compiti ed i ruoli dei responsabili deputati alla gestione di tali informazioni, vengono richiamate le norme che regolano la diffusione delle notizie "*price sensitive*" e le modalità che i responsabili sono tenuti ad utilizzare per il trattamento e la pubblicazione di tali notizie. Tale procedura, che ha lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, anche al fine di evitare che la divulgazione delle informazioni possa avvenire intempestivamente, o in forma selettiva, incompleta o inadeguata, ricorda altresì che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche amministratori e sindaci.

Alla tenuta del sopracitato Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate, ai sensi dell'art. 115-*bis* del Testo Unico della Finanza e stata nominata la Sig.ra Annamaria Laurucci.

In data 4 aprile 2008 il Consiglio ha deliberato l'adozione, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e degli articoli 152- *sexies* TUF e seguenti del Regolamento Emittenti, di un codice di comportamento in materia di *Internal Dealing* concernente gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dall'Emittente da soggetti rilevanti (intendendosi con tale espressione gli amministratori ed i sindaci dell'Emittente, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso ad informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società o delle società del gruppo se il valore contabile della relativa partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale dell'Emittente, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'Emittente) e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti.

In data 5 luglio 2010 il Consiglio ha deliberato di integrare il codice di comportamento in materia di *internal dealing* ai sensi dell'art. 2.2.3 comma 3 lett. *O* del Regolamento di

Borsa, inserendo il divieto ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai soggetti con funzione di direzione e ai dirigenti di effettuare direttamente o per interposta persona operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o degli strumenti finanziari ad essi collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black-out periods*).

In attuazione del primario interesse della Società ad instaurare e mantenere un costante dialogo con i mercati finanziari sono state attivate apposite strutture dedicate con l'obiettivo di mantenere e migliorare la loro fiducia e il loro livello di comprensione dei fenomeni aziendali.

A tal proposito la funzione *Investor Relations* intrattiene nel corso dell'anno rapporti continui con gli analisti finanziari che seguono la società, con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali organizzando incontri, "*conference call*" (aventi per oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica), nonché partecipando a conferenze di Settore. La Società si avvale anche del sito internet della Società (www.ternienergia.com), sezione *Investor Relations*, per diffondere contemporaneamente al pubblico quanto viene presentato e discusso in tali occasioni. Tramite lo stesso sito vengono messe a disposizione del pubblico, in lingua italiana ed inglese, informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla *corporate governance*.

Sono attivi il numero del centralino della sede della Società (+39 0744 758 1) e gli indirizzi di posta elettronica (allegretti@ternienergia.com; ir.ternienergia@irtop.com) per raccogliere le richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni sulle operazioni poste in essere nei confronti degli azionisti

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni propositive e consultive, i cui ruoli e requisiti sono stati costantemente aggiornati in base all'evolversi nel tempo degli indirizzi di *best practice* in tema di *corporate governance*.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 novembre 2010, ha deliberato di Istituire un ulteriore comitato, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

In attuazione delle più recenti raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in data 14 marzo 2012 a ridefinire, come meglio dettagliato in seguito, il ruolo del Comitato Controllo Interno, modificandone altresì la denominazione in Comitato Controllo e Rischi.

Con riferimento ai criteri applicativi indicati al punto 4.C.1 del Codice:

- a. i comitati istituiti dall'Emittente sono composti tutti da tre membri e sono presieduti da un Presidente che ne coordina i lavori;
- b. i regolamenti che definiscono compiti e disciplina dei lavori di ciascun comitato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono dallo stesso periodicamente aggiornati;
- c. le funzioni propositive e consultive attribuite al Comitato Controllo e Rischi, al Comitato Remunerazioni e al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono in linea con le indicazioni del Codice e con le *best practice* in materia.

Non è stato altresì costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. c*).

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio ha valutato se costituire al proprio interno un comitato per le nomine (*Principio 5.P.1.*).

Il Consiglio non ha alla data della Relazione ritenuto necessario costituire il comitato per le nomine non si sono infatti riscontrate difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre le proposte di nomina

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Si rinvia alle informazioni contenute nella Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (*Principio 6.P.3.*).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato per la remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti Domenico De Marinis, Davide Gallotti ed Eugenio Montagna Baldelli; con funzioni consultive e propositive inerenti le remunerazioni.

In particolare, si forniscono le seguenti informazioni, parte delle quali sono indicate nella la Tabella 2 in appendice:

- i lavori sono coordinati da un Presidente, l'amministratore indipendente Davide Gallotti;
- il numero di riunioni del comitato tenute nel corso dell'Esercizio è due;
- la durata media delle riunioni del comitato è stimata in trenta minuti;
- la partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute è stata del 100%;
- il numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso è tre, precisando che alla data della Relazione è già stata tenuta una riunione.

Almeno un componente del comitato per la remunerazione possiede una conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 6.P.3.*).

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 6.C.6.).

Alle riunioni del comitato per la remunerazione possono partecipare soggetti che non ne sono membri, tale partecipazione avviene su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. f.*).

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Il Consiglio su proposta del comitato per la remunerazione definisce una politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*Principio 6.P.4.*).

Il comitato per la remunerazione valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza

complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; il Comitato per la remunerazione formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (*Criterio applicativo 6.C.5.*).

Il comitato per la remunerazione presenta proposte od esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate da consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance. (*Criterio applicativo 6.C.5.*).

Il comitato per la remunerazione, non ha ritenuto di doversi avvalere dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive (*Criterio applicativo 7.C.7.*), eventualmente edotto nello svolgimento delle proprie funzioni direttamente dal Consiglio e/o dal Collegio Sindacale in merito a qualsiasi informazione che si renda necessaria per l'esercizio dei propri compiti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto altresì la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*).

Nel 2013 il Comitato Remunerazioni si è riunito in una occasione esaminando, tra l'altro, la politica per le Remunerazioni. Nella seduta del 13 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione prende atto del testo della relazione del Comitato Remunerazioni in coerenza con le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina e con le prescrizioni di legge.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. d.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e.*).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alle informazioni contenute nella Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*Principio 6.P.4.*).

La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:

a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;

- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio- lungo periodo;
- e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali (o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa) è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica generale di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione (*Principio 6.P.2.*).

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica generale di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione (*Principio 6.P.2.*).

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti assegnati (*Criterio applicativo 6.C.3.*); non sono altresì previsti meccanismi di incentivazione per il responsabile della funzione di *internal audit*.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è conforme alle raccomandazioni del Codice e prevede un compenso fisso, commisurato all'impegno richiesto a ciascuno di essi, non è stato tenuto conto dell'eventuale partecipazione a più comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla società (*Criterio applicativo 6.C.4.*).

Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (*Criterio applicativo 6.C.4.*).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del

rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato controllo e rischi (*Principio 7.P.3., lett. a), n. (ii) e 7.P.4.*), al fine di assicurare che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni infra-annuali ed ai rapporti con il revisore esterno siano supportate da una adeguata attività istruttoria.

Nei primi mesi del 2012, in seguito alle modifiche introdotte dal Codice di Autodisciplina del dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha rinominato il comitato in comitato controllo e rischi ridefinendone i compiti e le responsabilità.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione, il comitato per il controllo e rischi è composto dai consiglieri indipendenti Paolo Ottone Migliavacca, con consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria, dall'amministratore indipendente Davide Gallotti e dall'amministratore non esecutivo Eugenio Montagna Baldelli con il compito di assistere e supportare con attività consultive e propositive le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed alle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, si forniscono le seguenti informazioni, parte delle quali sono indicate nella Tabella 2 in appendice:

- i lavori sono coordinati da un presidente, l'amministratore indipendente Paolo Ottone Migliavacca;
- il numero di riunioni del comitato tenute nel corso dell'Esercizio è tre;
- la durata media delle riunioni del comitato è stimata in quattro ore;
- la partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute è stata del 100%;
- il numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso è tre, precisando che alla data della Relazione è già stata tenuta una riunione.

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tutti in possesso di ampia e consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Il Presidente del comitato è stato scelto tra gli amministratori indipendenti, nella persona di Paolo Ottone Migliavacca (*Principio 7.P.4.*).

Il comitato controllo e rischi nel corso del corso dell'Esercizio è risultato composto da non meno di tre membri. essendo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente composto di sette membri (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. a*).

Alla riunione del comitato per il controllo interno hanno partecipato il Dott. Paolo

Allegretti, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e l'Ing. Grazia Moreschi, Responsabile della funzione di *internal audit* e Presidente dell'Organismo Collegiale di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 08 giugno 2001, n. 231, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. f*).

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Al comitato controllo e rischi sono attribuite funzioni istruttorie, consultive e propositive in relazione alle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alle relazioni finanziarie periodiche. A tal fine il comitato controllo e rischi è stato incaricato di:

- fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.1., prima parte*) e se tale parere è stato previsto come vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di *internal audit* (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte*);
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. a*);
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. b*);
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit* (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. c*);
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. d*);
- chiedere alla funzione di *internal audit* – ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. e*);
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. f*).

Il comitato controllo e rischi, nell'ambito delle attività svolte nel corso dell'Esercizio a supporto del Consiglio di Amministrazione:

- ha esaminato la relazione semestrale, avente per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, predisposta dalla funzione di *internal audit*;
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza e l'efficienza della funzione di *internal audit* anche alla luce del D. Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa della società;
- ha riferito al Consiglio, nella riunione del 13 marzo 2013, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel corso dell'Esercizio;
- ha esaminato, con l'assistenza del Responsabile della funzione di *internal audit*, le matrici di controllo che descrivono per ciascun processo e/o flusso

amministrativo-contabile individuato come critico e/o sensibile in ottica della Legge 262, le attività standard dei controlli chiave ed i relativi responsabili di unità operativa;

- ha verificato, con l'assistenza del Responsabile della funzione di internal audit, nella sua funzione di Presidente dell'Organismo di Vigilanza, l'eventuale esistenza di segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza al fine di monitorare l'adeguatezza del sistema di controllo e del modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs 231/2001.

Ai lavori del comitato controllo e rischi non ha partecipato il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato (*Criterio applicativo 7.C.3.*); tuttavia la relazione elaborata dal comitato stesso è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2013 alla presenza del Presidente del collegio sindacale e di un sindaco effettivo.

Le riunioni del comitato controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. d.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e.*).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. b.*).

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. a.*).

Il Consiglio descrive, nella presente Relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. d.*).

In Relazione al processo di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), e si sviluppano le informazioni richieste nell'Allegato 1.

Premessa

La Società ha definito un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare i presupposti, le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente il

raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informazione finanziaria (“sistema di controllo interno”).

La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione e monitoraggio funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

Le attività amministrativo contabili dell’Emittente sono state accentrate presso la Capogruppo, TERNIREsearch S.p.A. che, in virtù di un contratto di service, provvede allo svolgimento delle attività amministrativo contabili per le società del perimetro societario. In tale contesto è in fase di definizione un piano di adeguamento volto ad identificare i principali rischi afferenti all’emittente e delle società afferenti l’ambito di controllo, in modo che sia correttamente individuato il perimetro di controllo di ciascuna delle società, nonché che i rischi e controlli siano correttamente identificati, adeguatamente valutati, misurati, gestiti e monitorati.

In tal senso sono state le attività volte ad aggiornare l’individuazione e la valutazione dei rischi insiti nelle singole voci di bilancio per definire e analizzare i processi e i controlli *standard*, implementando altresì una “personalizzazione” delle relative procedure amministrative attraverso il loro adattamento alle singole realtà aziendali interessate tenendo conto dei parametri di significatività e rilevanza. La logica che guiderà il processo di adeguamento interno del sistema di controllo interno della Società sarà quello di un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell’efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, all’affidabilità dell’informazione finanziaria, al rispetto della normativa applicabile e alla salvaguardia dei beni aziendali.

In base inoltre ai recenti cambiamenti del Codice di Autodisciplina, come edito nel dicembre 2011, è rimandata al Consiglio d’Amministrazione l’indicazione sulle linee di indirizzo in riferimento alla gestione integrata dei controlli e dei rischi e conseguentemente, in attesa delle scelte che saranno adottate, si è ipotizzato un percorso di graduale di armonizzazione del sistema di controllo in ottica integrata considerando nell’intervento la decisione aziendale di aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 fondato su un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrato.

Le logiche, le metodologie e le specifiche responsabilità correlate alla definizione, all’applicazione, al mantenimento e al monitoraggio nel tempo del Sistema adottato dalla Società in virtù delle scelte direzionali saranno inoltre formalmente regolamentate e costituiranno oggetto di diffusione alle strutture interessate.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'Emittente per la progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria ha optato per ispirarsi con un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati: il CoSO *Framework*, documentato nel "CoSO *Report*" quale modello di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno correlati all'informativa finanziaria e tiene in considerazione le indicazioni contenute nel documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso emesso dal CoSO, nonché nelle linee guida e nei Position Paper delle principali associazioni di categoria di riferimento (Confindustria, ANDAF, AIIA).

a) Fasi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si compone delle tre seguenti fasi:

I. Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'Emittente è operante con società controllate in Italia e all'estero, data la struttura della società, delle recenti modifiche organizzative intervenute e la presenza anche di società di ridotte dimensioni il percorso di armonizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riguarderà una prima fase volta ad omogeneizzare il sistema di controllo delle società rilevanti secondo un processo di gestione dei rischi e di controllo interno.

Il processo per la determinazione del perimetro delle società e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo/contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate,
 - effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo/contabili.
- Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per l'informativa finanziaria.

Nella seconda fase sono individuati i processi significativi, suscettibili di impatto materiale sull'informativa finanziaria, e quindi da testare periodicamente.

II. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

I controlli rilevati sono riportati all'interno di un'apposite matrici ("Matrice dei controlli e dei rischi") nell'ambito delle procedure amministrative e contabili.

Al termine dell'attività di mappatura dei rischi e dei controlli, i punti di debolezza del sistema di controllo, sono valutati al fine di individuare eventuali controlli compensativi e per definire un appropriato piano di azioni correttive.

III. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (testing), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati. L'attività di esecuzione dei *test* è effettuata al fine di garantire la copertura di tutti i controlli in essere per il periodo di riferimento.

L'attività di verifica è effettuata dai singoli *process owner* in prima istanza secondo un approccio di *self-assessment*, al fine di valutare e verificare che i controlli posti in essere a presidio dei rischi individuati, operino efficacemente ed in coerenza con quanto definito nelle procedure amministrativo contabili di riferimento.

La funzione *internal audit* effettua inoltre attività di verifica periodica indipendente sullo stato del sistema di controllo interno, mantenendo un flusso di comunicazione periodica con il Dirigente Preposto al fine di condividere le criticità relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sulla base del risultato dell'attività di verifica, in presenza di eventi che dovessero richiedere un'azione di intervento, il Dirigente Preposto, con la collaborazione eventuale di altre strutture interne, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria.

Le informazioni correlate al regolare svolgimento delle attività previste dal Sistema consentono al Dirigente Preposto e agli organi amministrativi delegati il sistematico e tempestivo rilascio, con riferimento all'esercizio considerato, delle attestazioni previste dalla normativa di riferimento (ed in particolare dall'art.154-*bis* del TUF) con specifico riguardo all'informativa finanziaria.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo in relazione all'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto il quale, a tal proposito, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, inoltre, attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione di tali procedure con riguardo al bilancio semestrale ed annuale, civilistico e consolidato.

Nello svolgimento dei compiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto:

- si avvale del contributo delle strutture aziendali di controllo presenti nel gruppo (es. la funzione *internal audit*) che svolgono attività di verifica indipendente delle verifiche eseguite;
- è supportato dai *process owner* coinvolti nel processo di chiusura che, in occasione delle chiusure semestrali ed annuali, assicurano la completezza e l'esattezza delle informazioni finanziarie di loro competenza.

Nel più ampio processo di adeguamento del sistema alla caratteristiche dell'organizzazione la Società ha in corso la declinazione e la regolamentazione di un corpo organico di flussi informativi del Dirigente Preposto da e verso gli altri organi aziendali e di controllo nonché con le altre società al fine di ottimizzare le informazioni sul sistema di controllo interno. Tali flussi prevedranno, tra l'altro, un sistema di reporting periodico e strutturato verso i principali organi sociali avente ad oggetto i contenuti e le logiche delle attività svolte, incluse le indicazioni relative alle eventuali carenze riscontrate ed i corrispondenti piani ed azioni definiti dal management per il superamento delle stesse.

Il Consiglio ha valutato nella riunione del 13 marzo 2013 in fase di rapido adeguamento l'attuale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. b*), tenuto conto della relazione del comitato controllo e rischi e della comunicazione da parte dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed a seguito di una approfondita ed esauriente discussione (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. d*).

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato un amministratore, incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Principio 7.P.3., lett. a, n. (i)*).

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che ne cura la progettazione, attuazione e gestione è identificato nell'Amministratore esecutivo Paolo Ricci.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti all'esame del Consiglio (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. a*);
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. b*);
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. c*);
- ha il potere di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di

operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. d*);

- ha riferito tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. e*).

Nella riunione del 13 marzo 2013 l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Paolo Ricci, ha riferito al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte in collaborazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la funzione *internal audit* per gli aspetti di specifica competenza, ed riferito sulla adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio ha nominato il responsabile della funzione di *internal audit* quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (*Principio 7.P.3., lett. b*).

Il responsabile della funzione di *internal audit* coincide con il preposto al controllo interno ex art. 150 del D. Lgs. 58/98, è interno alla Società ed è stato identificato nell'Ing. Grazia Moreschi.

Il responsabile della funzione di *internal audit* è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione a cui riporta, non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative e predispone relazioni periodiche ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio non ha legato la remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* ai risultati economici conseguiti dall'Emittente, assicurando tuttavia che lo stesso fosse dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte*).

Il responsabile della funzione di *internal audit* non è altresì responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. b*).

Il responsabile della funzione di *internal audit*:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, che per l'Esercizio di riferimento della presente Relazione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2012, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. a*);

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. c*);

- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. d*) e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del

Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. f*);

- ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. e*) e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. f*);

- ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. g*).

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Con delibera del 13 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 (Modello) di TerniEnergia S.p.A. attuato a seguito del recepimento delle nuove fattispecie di reato introdotte dalla più recente normativa in materia. In particolare, il D.Lgs. 109/2012 - in vigore dal 9 agosto 2012 - ha introdotto, all'art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/01, il delitto di "Impiego di cittadini di paesi esteri il cui soggiorno è irregolare" (art. 22, comma 12 bis D.Lgs. 286/98, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero); la Legge 190/2012 - in vigore dal 28 novembre 2012 - ha invece introdotto all'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 231/01 ("Concussione e corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità") il delitto di "induzione indebita a dare o promettere utilità" e all'art. 25-ter, comma 1, lett. *s-bis* ("Reati societari"), il delitto di "corruzione tra privati", limitatamente all'ipotesi prevista dal terzo comma dell'art. 2635 c.c., che sanziona chi dà o promette denaro o altra utilità ad amministratori, direttori, sindaci o dipendenti di un'azienda

L'Organismo di Vigilanza, di tipo collegiale, è composto dal Responsabile della funzione *internal audit* e da due professionisti esterni, è dotato di un proprio Regolamento Interno ed opera in base ad uno specifico Programma di Vigilanza. Si riunisce almeno trimestralmente e riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, ed al Collegio Sindacale

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione legale dei conti ai sensi degli art. 155 e 156 del D.Lgs. 58/1998 è la società *PriceWaterhouseCoopers* S.p.A., nominata con delibera dell'assemblea dei soci del 26 febbraio 2008, per gli esercizi dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo Unico, è stato identificato nel dott. Paolo Allegretti, in possesso dei requisiti di professionalità, avendo conseguito la laurea in economia commercio e maturato adeguate esperienze precedenti in ambito amministrativo e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari i poteri e mezzi adeguati per l'esercizio dei compiti attribuiti ai

sensi di legge e di regolamento.

Altri soggetti coinvolti nell'indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Principio 7.P.3., lett. c*) sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che ne cura la progettazione, attuazione e gestione ed è identificato nell'Amministratore Delegato della Società;
- il Comitato controllo e rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le funzioni aziendali alle quali sono affidati i cosiddetti controlli di "secondo livello", volti ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi aziendali;
- il Responsabile della funzione di *internal audit*, quale controllo di "terzo livello", incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le linee di indirizzo prevedono inoltre le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi garantendo l'efficacia e l'efficienza dello stesso al fine di ridurre le duplicazioni di attività.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente non ha previsto una modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, responsabile della funzione di *internal audit*, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, collegio sindacale) (*Principio 7.P.3.*) ritenendo che le sopracitate linee di indirizzo garantiscano l'efficacia e l'efficienza dello stesso al fine di ridurre le duplicazioni di attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, in conformità a quanto previsto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 ha adottato, con entrata in vigore 1° dicembre 2010, le "Procedure per operazioni con parti correlate" (le "Procedure") volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Le Procedure definiscono le operazioni di "maggiore rilevanza" che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio, con il parere motivato e vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo.

Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo - operazioni di importo inferiore a euro 100.000 - sono definite "di minore

rilevanza” e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto Comitato.

Le Procedure individuano, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione delle Procedure, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società.

L'attuazione e la diffusione delle Procedure tra le società del Gruppo è affidata al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ne garantisce inoltre il coordinamento con le procedure amministrative previste dall'art. 154 *bis* del D.Lgs 58/98.

A riguardo delle più significative operazioni con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio 2012 si rinvia al Bilancio.

La Società predispone altresì, per la parte relativa alle operazioni significative, un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento n. 17221/2010, attraverso il quale sono riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario. Sono quindi sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi le decisioni che concernono le operazioni significative, intendendosi per tali quelle che, di per sé, sottopongono la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le specifiche prescrizioni delle autorità di vigilanza.

In occasione della fusione per incorporazione di Ternigreen S.p.A. in TerniEnergia S.p.A., il Comitato per le operazioni con parti correlate ha predisposto la propria relazione sin merito, esprimendo parere favorevole nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2012. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato il documento informativo sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob 17221/2010 e dell'art. 5 delle Procedure con Parti Correlate. Il Comitato per le operazioni con parti correlate è stato coinvolto nella fase di istruttoria preliminare all'operazione di fusione attraverso la ricezione di un flusso di informazioni tempestivo e completo.

13. NOMINA DEI SINDACI

I componenti il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'assemblea tenutasi il 29 aprile 2010 per il triennio che scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 e sono rieleggibili. Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge.

Lo Statuto (art. 21) garantisce alle minoranze il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal D. Lgs.58/98

La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita in una percentuale non inferiore a quella determinata dalla disciplina vigente per la presentazione di liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Le liste, corredate della documentazione normativamente e statutariamente prevista, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima della data dell'assemblea, in prima convocazione. A seguito delle modifiche statutarie obbligatorie ai sensi del D. Lgs. 27/2010 di recepimento della Direttiva UE sui Diritti degli Azionisti tale termine è stato modificato in venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Al Sindaco della lista che sarà risultata seconda per numero di voti spetta la Presidenza del Collegio Sindacale

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra fino alla scadenza dei sindaci in carica il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale abbia confermato l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. In caso di sostituzione del Presidente tale carica rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

L'Emittente ritiene che l'indipendenza del proprio organo di controllo sia in ogni caso garantita attraverso i requisiti di indipendenza e professionalità prescritti da legge e Statuto e l'indiscussa autorevolezza professionale che ha costantemente caratterizzato i componenti il Collegio Sindacale.

La procedura di presentazione delle candidature, prevedendo la contestuale accettazione dei singoli candidati, assicura che siano eletti solo professionisti che abbiano dato l'assicurazione di poter disporre del tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. Inoltre i sindaci sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in tema di cumulo degli incarichi.

L'Emittente assicura ai componenti del Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il *management*, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e un diretto collegamento con il Responsabile della funzione di *internal audit*.

Il Collegio ha inoltre la facoltà di richiedere (*Criterio applicativo 8.C.4*):

- alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- la nomina di consulenti indipendenti con riguardo ad alcune materie di particolare complessità.

In particolare, sono illustrate le disposizioni statutarie che disciplinano il funzionamento del voto di lista indicando, tra l'altro:

- *la quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è pari ad almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, tale quota di partecipazione minima è determinata da Consob ai sensi dell'articolo 144-quater del Regolamento Emittenti;*
- *lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 147-ter, comma primo, TUF) non contiene la disposizione secondo cui, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse;*
- *lo statuto non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob, in base a quanto consentito dall'articolo 144-sexies, comma ottavo, del Regolamento Emittenti;*
- *in caso di parità tra liste, risultano eletti sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare, in base a quanto stabilito dall'articolo 144-sexies, comma nono, del Regolamento Emittenti;*
- *lo statuto prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza, secondo quanto richiesto dall'articolo 144-sexies, comma decimo, del Regolamento Emittenti. Risultano infatti eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di*

voti ed il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento, revoca e relativa determinazione del corrispettivo, dell'incarico di revisione legale dei conti.

Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Inoltre, il D. Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale. In tale ambito il Collegio Sindacale valuta le proposte, il piano di lavoro ed i risultati esposti nelle relazioni dei revisori e nella eventuale lettera di suggerimenti.

Il Collegio Sindacale è composto da Ernesto Santaniello, Presidente, Roberto Raminelli e Vittorio Pellegrini, sindaci effettivi, Fausto Sciamanna e Marco Rosatelli, sindaci supplenti. E' previsto che i componenti il Collegio Sindacale partecipino in modo continuativo, avendo preso visione della relativa documentazione, a tutte le riunioni del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei comitati cui sono tenuti o invitati a partecipare, nonché all'assemblee degli azionisti, salvo specifici casi di impossibilità a partecipare.

Nel 2012 la partecipazione è stata del 100% per le riunioni del Collegio Sindacale e del Consiglio nonché per le riunioni dei Comitati cui i sindaci erano tenuti, od invitati, a partecipare.

In particolare, è indicata la composizione del collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, nella Tabella 3 in appendice, precisando inoltre le seguenti informazioni:

- in data 29 aprile 2010 l'assemblea ordinaria degli azionisti ha effettuato la nomina del Collegio Sindacale, è stata presentata una sola lista. L'assemblea ha approvato tale lista sono risultati eletti i sindaci i candidati elencati;
- il collegio sindacale è all'ultimo triennio dell'esercizio di scadenza del mandato;
- il numero di riunioni del collegio sindacale tenute nel corso dell'Esercizio è sette;
- la durata media delle riunioni del collegio sindacale è di quattro ore e trentotto minuti;
- la partecipazione effettiva di ciascun sindaco alle riunioni tenute è stata del 100%;
- il numero di riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso è di quattro, precisando che alla data della Relazione il numero di riunioni già tenute è due;
- non ci sono stati cambiamenti nella composizione del collegio sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito sono riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob):

Ernesto Santaniello: Nato a Napoli in data 6 settembre 1943, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli, nel 1972. Abilitato alla professione di dottore commercialista e revisore contabile dal 1975, esercita la libera professione dal 1985 nell'omonimo studio. Attualmente ricopre la carica di Presidente del collegio sindacale, sindaco e liquidatore in diverse società di rilevanza regionale e nazionale.

Roberto Raminelli: Nato a Terni in data 16 dicembre 1959, si laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena nel 1984. Abilitato alla professione di dottore commercialista dal 1986. Dal 1987 al 1999 ha insegnato ragioneria generale presso istituti tecnici statali. Collabora in qualità di consulente tecnico con i Tribunali di Terni e Spoleto. Ricopre la carica di Presidente del collegio dei revisori del Comune di Terni.

Vittorio Pellegrini: Nato a Terni in data 5 aprile 1966, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, nel 1991. Abilitato alla professione di dottore commercialista dal 1993. Tra il 1993 ed il 1996 ha ricoperto la carica di membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Terni mentre dal 1993 al 2006 è stato membro del consiglio di amministrazione del Consorzio Aree Industriali del comprensorio di Terni, Narni e Spoleto. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, della Terni Research S.p.A. e della TerniTecnologie S.p.A.

Fausto Sciamanna: Nato a Terni in data 30 aprile 1960, ha conseguito il diploma di Ragioniere nel 1978. È iscritto all'albo dei Consulenti tecnici del Tribunale di Terni, presso il quale ricopre la carica di consulente e custode giudiziario. Dal 2000 al 2006 è inoltre stato Presidente del Consiglio dei Revisori dei conti della Provincia di Terni. Attualmente, oltre a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Revisori del Comune di Orvieto, svolge la propria attività di sindaco presso la Secam S.p.A., So.ge.co. S.p.A. e la D.I.T.T. Soc. cons. a.r.l.

Marco Rosatelli: Nato a Terni in data 2 Febbraio 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1996. Successivamente ha lavorato quale consulente fiscale per numerose imprese di primaria rilevanza, nonché per Enti Locali. Nel corso della sua carriera professionale si è anche occupato di contenzioso. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo presso le società COSEDIL S.p.A., Immobiliare V incioni S.p.A., Centro Soc. Cooperativa, new Edil Qualità S.p.A. Ricopre inoltre la carica di sindaco supplente presso numerose altre società di capitali;

Il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati (*Art. 144-novies, comma 1-bis, Regolamento Emittenti Consob e Criterio applicativo 8.C.1.*);
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (*Criterio applicativo 8.C.1.*);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

I componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e stabiliti dallo Statuto e possiedono inoltre i requisiti richiesti dal Codice per essere qualificati amministratori indipendenti. Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti esponendo le risultanze nella relazione al bilancio di esercizio

Il presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i sindaci possano partecipare,

successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

La regola che prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 8.C.3.*) è stata costantemente osservata.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato controllo e rischi (*Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.*).

In data 8 marzo 2013 l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'adeguamento dello Statuto sociale ai requisiti di cui alla Legge 12 luglio 2011, n. 120 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti

E' stato identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

In data 5 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Allegretti quale *investor relations manager* con il compito specifico di presiedere alla gestione delle informazioni rivolte agli investitori ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3 lett. *i* del Regolamento di Borsa. L'Emittente in tal senso mantiene un dialogo costante con il mercato e la comunità degli azionisti.

E' stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (*Criterio applicativo 9.C.1.*). La suindicata struttura è stata incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, mentre la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e con le agenzie di *rating* è affidata all'*investor relations manager*.

L'attività di comunicazione, orientata a facilitare al mercato la comprensione delle *performance* economico-finanziarie della società e delle prospettive di sviluppo, si concretizza in:

- un costante contatto con il *buy-side* e con il *sell-side*;
- l'organizzazione di periodiche conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari, alla presenza della stampa specializzata;
- la pubblicazione di tutti i comunicati stampa, gli avvisi a pagamento relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, i documenti riguardanti le assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti nel sito internet della società.

Il sito internet è lo strumento più efficace utilizzato dalla società per gestire la comunicazione con gli azionisti e investitori e dedica apposite sezioni a *Corporate Governance*, *Investor relations*, Comunicati stampa ed Eventi

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 15 dello Statuto, come già ricordato. Ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. 58/98 l'Assemblea degli azionisti è inoltre chiamata a pronunciarsi con voto consultivo non vincolante sulla politica sulle Remunerazioni.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile. La società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini del conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

L'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge.

In particolare, sono illustrate le disposizioni statutarie che disciplinano:

- la costituzione dell'assemblea ordinaria e straordinaria e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, salvo che per la nomina degli amministratori e dei consiglieri cui si applicano gli artt. 13 e 21 dello Statuto sociale;

- possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente, le comunicazioni dell'intermediario che ha rilasciato le prescritte certificazioni devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, ovvero entro il diverso termine stabilito dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia con regolamento, o entro diverso termine indicato dalla normativa pro-tempore vigente. Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altri, mediante delega scritta, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge, che dovrà essere notificata alla Società in via elettronica su casella di posta certificata. Spetta al Presidente constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento. Il diritto di recesso è esercitabile dagli azionisti che non hanno concorso alle deliberazioni. Che lo determinano solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nell'ipotesi di proroga del termine di durata della Società.

Lo statuto non prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, per le quali si applicano le norme di legge e/o regolamenti vigenti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria a sensi di legge ed è convocata dal Consiglio di Amministrazione, dalla persona designata dal Consiglio stesso o da chi è legittimato ai sensi di legge. L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito Internet ovvero secondo le modalità stabilite dalla normativa pro-tempore vigente. Essa può essere

convocata, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia, o se all'estero in altro stato dell'Unione Europea.

Oltre che dalla normativa vigente, l'intervento in assemblea è regolato da un regolamento di Assemblea che la Società ha adottato con l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 9.C.3.*).

Lo svolgimento delle riunioni avviene secondo le regole stabilite nel regolamento di Assemblea che è pubblicato sul sito della società, www.ternienergia.com, nella sezione *Investor relations*, Assemblee, Regolamento.

In attuazione del primario interesse della Società ad instaurare e mantenere un costante dialogo con i mercati finanziari sono state attivate apposite strutture dedicate con l'obiettivo di mantenere e migliorare la loro fiducia e il loro livello di comprensione dei fenomeni aziendali.

A tal proposito la funzione *investor relations* intrattiene nel corso dell'anno rapporti continui con gli analisti finanziari che seguono la società, con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali organizzando incontri, "conference call" (aventi per oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica), nonché partecipando a conferenze di Settore. La società si avvale anche del sito Internet (www.ternienergia.com) per diffondere contemporaneamente al pubblico quanto viene presentato e discusso in tali occasioni. Tramite lo stesso sito vengono messe a disposizione del pubblico, in lingua italiana ed inglese, informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla *corporate governance*.

Alla data della Relazione né il presidente né altro componente del comitato per la remunerazione ha riferito agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del comitato (*Commento all'art. 6 del Codice*). Il comitato per le remunerazioni, nell'adunanza del 13 marzo 2013 - in occasione dell'approvazione della Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998 - ha riferito agli amministratori e ai sindaci in ordine alla valutazione circa l'adeguatezza, coerenza e concreta applicazione della politica retributiva sociale nei confronti degli amministratori esecutivi, altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in uno alla formulazione delle relative proposte.

La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati, tanto per la nomina di un Sindaco quanto per quella di un Amministratore, è statutariamente stabilita in misura pari a quella determinata da Consob ai sensi della disciplina vigente in funzione della capitalizzazione di TerniEnergia S.p.A.. Il Consiglio segue inoltre costantemente, anche attraverso i comitati l'evoluzione delle regole e delle prassi in materia di *corporate governance* così da adeguare le regole interne e sottoporre alla valutazione dell'assemblea le opportune modifiche statutarie (*Criterio applicativo 9.C.4.*).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione. Tutte le pratiche di governo societario seguite dall'Emittente sono state illustrate compiutamente nei paragrafi

che precedono.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Fatto salvo quanto descritto nella presente Relazione non è avvenuto nessun cambiamento nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio 2012

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	37.612.000	100	Segmento STAR di Borsa Italiana	Le azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive del diritto di voto	-	-		

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili				
Warrant				

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Terni Research S.p.A.	Azionista Diretto	56,47	56,47
Neri Stefano	Azionista Diretto ed Indiretto	60,21	60,21

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	** (%)	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente AD	Neri Stefano	29 Apr 10	31 Dic 12	M	X		==	==	91	1										
Vice Presidente	Montagna Baldelli Eugenio	29 Apr 10	31 Dic 12	M		X			100	==	X	100	X	100						
Amm.re	Ricci Paolo	29 Apr 10	31 Dic 12	M	X				100	==										
Amm.re	Venturi Fabrizio	29 Apr 10	31 Dic 12	M	X				100	==										
Amm.re	MigliavaccaPaolo Ottone	29 Apr 10	31 Dic 12	M		X	X	X	73	==	X	100							X	100
Amm.re	Gallotti Davide	29 Apr 10	31 Dic 12	M		X	X	X	73	==	X	100	X	100					X	100
Amm.re	De Marinis Domenico	29 Apr 10	31 Dic 12	M		X	X	X	100	==			X	100					X	100
LID	MigliavaccaPaolo Ottone	05 Lug 10	31 Dic 12	N/A					73	==										
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
	Cognome Nome																			
Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita da disposizioni di legge o regolamenti, art. 13 Statuto sociale).																				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:						CDA:		CCR:		CR:		CN:		CE:		Comitato Parti Correlate: 2				
						11		3		2		-		-						

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****n questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Santaniello Ernesto	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	100	==
Sindaco effettivo	Pellegrini Vittorio	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	100	==
Sindaco effettivo	Raminelli Roberto	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	100	==
Sindaco supplente	Sciamanna Fausto	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	-	==
Sindaco supplente	Rosatelli Marco	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	-	==
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
	Cognome Nome						
<p>Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari, ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale.</p>							
<p>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7</p>							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.